

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



*Il cuore del messaggio di Cristo
è il suo Cuore trafitto*

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29-12-1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14-10-1966.

Premessa

Queste meditazioni sviluppano i contenuti spirituali del dipinto del grande Giubileo, che ho offerto al Papa e che egli ha espressamente benedetto.

Le sottolineature riguardano personaggi, oggetti, atteggiamenti che figurano nel dipinto, riprodotto in copertina.

*Festa della Madonna del Rosario
Ravenna, 7/10/1999*

Padre Franco Verri

N.B: in corsivo sono riportate le meditazioni di Padre Franco Verri, mentre in carattere normale sono le ricezioni di Anna Maria Ossi.

IL PADRE CELESTE CI DONA IL FIGLIO

1ª meditazione

“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo unico Figlio, affinché chiunque creda in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna.” (Gv. 3,16)

Personalizziamo questa preziosa Parola: Dio Padre ha tanto amato me, sua figlia/o, da donarmi il suo unigenito Figlio, Gesù, affinché io, credendo in Lui e amandolo, non muoia ma raggiunga la vita eterna.

Alle braccia spalancate del Padre fanno riscontro le braccia spalancate del Figlio. Tra esse splende, in forma di luminosa colomba, lo Spirito, l'Amore. Subito sotto si dispiega la croce.

In quel “dare il suo unico Figlio” è inclusa la morte di Gesù sulla croce, suprema testimonianza d'amore per il Padre e per noi.

Un così grande amore non può lasciare indifferenti gli uomini.

Il Crocifisso affascina. Qualunque altro suppliziato è scostante, è disgustoso. Nessuno lo cerca e lo guarda.

Gesù in croce, invece, attira, avvince, soggioga.

“Quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me.” (Gv. 12,32)

L'immagine di Cristo più diffusa e più contemplata è il Crocifisso.

“Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto.” (Gv. 19,37)

Che cosa ci colpisce particolarmente nel Crocifisso?

La larga ferita del costato!

Ma perché?

È l'unica ben visibile... Le altre sono nascoste dai chiodi. Ma c'è di più. Essa è la porta aperta verso il Cuore; è il varco alla sorgente dell'amore, della misericordia.

Abbiamo davanti a noi entrambe le ferite: quella esterna del

costato e quella interna del Cuore.

La trasfissione colpisce anche noi.

Eravamo e siamo talmente cari al Cuore di Cristo che la lancia ha colpito Lui e noi.

Quella ferita è il primo segno di riconoscimento di Cristo.

“Tommaso, metti la tua mano nel mio costato...” (Gv. 20,27)

Gesù ha conservato sul suo corpo glorioso le stimmate, le ferite prodotte dai chiodi e dalla lancia. Il suo Cuore è tuttora ferito!

Ma perché?

“Il tuo Cuore è stato ferito perché attraverso la ferita visibile noi potessimo vedere l’invisibile ferita del tuo amore.” (S. Bonaventura)

La nostra fede in Cristo, nato, vissuto, morto e risorto per noi, ha il suo epicentro nel suo Cuore trafitto.

1^a ricezione

18.11.1999

Onorare la causa della crocifissione è composizione diretta a santificare le anime tutte.

La costituzione reale delle mie piaghe è offerta benedetta al Padre che ne è il donatore ad ogni anima che sa porsi al cospetto di Dio con preciso senso di umiltà, grazia e responsabilità.

Sostare, pregare, genuflettere l’anima stessa innanzi alla potente luce sapienziale, salvifica del Padre, è prova di graduale sottomissione e purificazione che ben s’addice ad ogni cuore umano che ama rendersi interprete di resurrezione in unità con Gesù Amore.

Produco in me, Gesù, Signore Iddio vostro, l’essenza stessa del vostro desiderio d’amare ed essere amati, per il riconciliarsi dell’armonia in tutto il creato con la bontà misericordiosa del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Secondo l’ordine creato il Creatore stesso si pone nella dimensione di affidarsi alla creatura, per ottenere di rigenerare e rigenerarsi nei cuori all’infinito.

Potenza infinita dell’amore di Dio, che ripercorre con semplicità e

solennità il cammino della vita terrena, segnatamente convertitrice nel S. Rosario, per creare le premesse e le promesse dell'anima per la grandezza che le sarà possibile raggiungere quale testimonianza vissuta della sua presenza viva in ogni cuore.

Gesù Amore

DUE CUORI E UNA CROCE

2ª meditazione

Longino ha evitato a Cristo in croce l'amputazione delle gambe. Gli ha usato un trattamento di favore, di rispetto. Aveva capito che Gesù non era un malfattore, non era un uomo qualsiasi; anzi è giunto alla fede:

“Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!” (Mc. 15,39).

Non sapeva di rendere un servizio a Gesù con quel colpo di lancia.

Tutto era stato progettato e previsto!

Ora la via-al-Cuore è aperta, accessibile a tutti. Gesù, già morto, non ha sofferto per la trasfissione. Ne fu colpita nello spirito Maria SS.:

“A te una spada trafiggerà l'anima.” (Lc. 2,35)

Maria SS. non può mancare accanto al Figlio. Lei esprime col suo cuore immacolato, visibile, la misericordia materna del Padre verso l'umanità.

Il Cuore del Figlio si è formato sotto il cuore della Madre, nel suo grembo verginale.

Maria ha alimentato Gesù, l'ha nutrito, l'ha allevato, ha provveduto alla sua crescita, al suo corpo, al suo Cuore...

A sua volta Gesù, con il suo amore, con le sue Parole, con i suoi atti ha alimentato il cuore della Madre.

“Maria, poi, conosceva tutte queste cose (=Parole e azioni di Gesù) e le meditava nel suo cuore.” (Lc. 2,19)

Gesù e Maria erano e sono, più di qualsiasi altra coppia, un Cuor solo e un'anima sola.

Dal Cuore della Madre siamo guidati al Cuore del Figlio: immancabilmente, infallibilmente.

Non è certo per motivi estetici o di simmetria che Maria ha voluto, nel retro della sua medaglia miracolosa, i due SS. Cuori accostati come sul Calvario.

Giustamente noi la salutiamo “Madre di misericordia”.

Questa sua qualifica ed insieme il suo ruolo di Mediattrice di tutte le grazie sono simbolicamente espressi dal suo atteggiamento.

Con la destra indica il Cuore trafitto del Figlio e con la sinistra ne stringe il mantello.

Esso esprime la misericordia di cui Maria copre, avvolge i suoi figli, tutti bisognosi di perdono e di salvezza.

2^a ricezione

18.11.1999

Produrmi in Maria e per Maria è eccellenza di santità che vi ho chiamato a conquistare e vivere, alla luce delle finalità dell'opera "Corona de Cuore Immacolato di Maria SS.", della quale siete realtà con inenarrabile proiezione spirituale, che sviluppa la peculiarità dell'esodo dalla debolezza del peccato alla vita di grazia per divenire liberi nel cuore e di fatto, in nome della verità, per la vostra rinascita dall'alto per divenire santa e pura umanità per l'era dello Spirito Santo Paraclito.

Sull'onda del mare della mia misericordia in voi, Maria SS. ed Io abbiamo il riproporsi dell'onda del nostro stesso amore al Padre.

È purezza riconquistata, dunque, per giungere alla perfetta imitazione o, meglio, alla perfetta accoglienza dei nostri Cuori in voi.

È seguire con perfetta abnegazione e grazia la via nuova che vi ho chiamato a percorrere con particolare predilezione, perché è bene sia ricordato che non voi avete scelto me, ma Io ho scelto voi, come con grande gioia e grazia il Padre a scelto il Cuore Immacolato di Maria del quale avrete la gioia di coronare, in lei e con lei, il trionfo.

La formazione che lei stessa conduce tramite le "Luci di Santità Mariana" è motivo di aiuto e comprensione per superare lo scoglio del mare in tempesta in troppi cuori.

Incamminatevi, dunque, per essere fautori della strada santa che, in Maria e con Maria, giunge al trono del Padre.

Gesù Amore

IL TESTIMONE

3^a meditazione

Giovanni, l'Apostolo dell'amore, l'evangelista del Cuore di Cristo, titolare, patrono e modello dei giovannti, nel capito 19° del suo Vangelo racconta e attesta la trasfissione di Gesù Crocifisso.

Nella festa di S. Giovanni Evangelista egli apparve a S. Gertrude (sec. XIII).

Egli la condusse dal Salvatore e mise il volto di lei sulla ferita del costato.

Gustandovi lei una soavità meravigliosa, chiese a Giovanni come mai, lui che nell'ultima Cena poggiava il capo sul petto di Gesù, non avesse poi comunicato ai posteri la gioia che aveva provato ai palpiti di quel Cuore.

L'Evangelista le rispose che, per la Chiesa nella sua prima età, la sua missione era stata solo di rivelare il Verbo del Padre.

“Ma dire la soavità di quei palpiti è stato riservato ai tempi attuali, affinché udendo tali cose il mondo, che invecchia e il cui cuore si sta facendo fiacco, si riscaldi”.

Se nel 1300 il mondo era invecchiato ed aveva il cuore fiacco, che dire di questa nostra società del 2000?

Quanto bisogno abbiamo tutti di riscaldarci al focolare del Cuore di Cristo!

Testimone della trasfissione, confidente e prediletto di Gesù, Giovanni doveva essere nel piano di Dio il primo promotore della devozione al Cuore SS. di Cristo.

Gesù rivelò per la prima volta a S. Margherita M. Alacoque i segreti del suo Cuore, ancora il 27/12/1673, festa di S. Giovanni Evangelista.

Nulla è casuale nelle scelte di Cristo!

Giovanni è inoltre un esperto, un cultore, un devoto del Cuore di Maria SS.

È a lui, infatti, che Gesù morente affida Maria. (cfr. Gv. 19,27)

Ed è lui che ci raccomanda:

“Non dimenticate d’essere stati da Gesù, come me, affidati al S. Cuore Immacolato di Maria che, quale Madre della Chiesa, aiuta ogni anima a sapersi riconciliare con Dio, per essere parte pura e gradita a Dio, al banchetto eterno del cielo” (L.S.G. 7,9).

3^a ricezione

19.11.1999

La seria attitudine dell’uomo pare sia quella di distrarsi dalla gioia e dal compito di ascoltare i palpiti del mio Cuore, che lo renderebbe testimone del tempo privilegiato che lo riguarda direttamente.

Ciò, infatti, lo condurrebbe alla conoscenza profonda del mio essere uomo-Dio, perciò garante per sé e per gli altri del perdono, tanto importante per permettere all’uomo la sua perfetta riconciliazione con Dio, per conseguire la vita e la beatitudine eterna.

Santificarsi nella grazia del perdono significa accogliere e perseverare in ciò che ad ogni cuore è dato di cogliere, per attuare in tutta la sua importanza la volontà e il perfetto disegno del Padre.

Ricordi l’uomo che ciò che lo edifica e lo completa nella sua condizione umana può e deve trovare compimento nella comunione eucaristica, nella quale Io, Gesù, Signore Iddio vostro, costantemente sono amoroso maestro; ma ciò che è meravigliosa conseguenza di tanto amore è per ogni cuore ancora tutto da conoscere, condividere e ringraziare anche a nome dei fratelli e sorelle tutti, perché solo la pace, la libertà, la verità e l’amore determinano la realtà viva dell’unità, della realtà mistica del mio Corpo santo in voi e con voi.

Partecipate dunque non solo all’attesa, ma pregustate con gioia le novità che considero già vostre per avere amato col mio stesso amore la SS. Trinità, Maria SS. e la Chiesa, quale comunione dei santi.

Gesù Amore

LA GRANDE RIVELAZIONE

4^a meditazione

27 dicembre 1673, festa di S. Giovanni Evangelista.

Più di tre secoli sono passati...

Non sarà passato, decaduto, fuori uso, da aggiornare anche il messaggio del S. Cuore a S. Margherita Maria Alacoque e, tramite lei, al mondo?

Non stiamo facendo dell'antiquariato?

Lascio a voi giudicare, o marianite e giovanniti, se alle soglie del 2000 ci sia o no bisogno di riscoprire il Cuore di Cristo, di coglierne i tesori, di lasciarci sommergere dalla sua misericordia.

S. Margherita M. A. così ricorda e scrive:

“Gesù mi fece riposare a lungo sul suo divin petto e mi scoprì le meraviglie del suo amore e i segreti inesplicabili del suo Sacro Cuore”.

Sono evidenti le somiglianze tra il nostro Giovanni e Margherita!

Se Gesù le si manifesta in questo modo è perché vuol fare di lei un'apostola del suo S. Cuore, una testimone del suo amore.

“Il mio divin Cuore è tanto appassionato d'amore per gli uomini e per te in particolare che, non potendo più contenere in se stesso le fiamme del suo ardente amore, sente il bisogno di diffonderle per mezzo tuo e di manifestarsi agli uomini, per arricchirli dei preziosi tesori che ti scoprirò”.

Racconta ancora S. Margherita:

“Allora mi scoprì il suo divin Cuore. “Ecco che ha tanto amato gli uomini e che nulla ha risparmiato fino ad esaurirsi e a consumarsi per testimoniare loro il suo amore”.

Gesù poi si lamenta che le irriverenze, i sacrifici, le freddezze, i disprezzi che lo colpiscono di più sono quelli dei cuori a Lui consacrati!

La prima finalità della nostra Opera è: la santificazione dei sacerdoti.

Non possiamo scordarcela, non possiamo disattenderla, non

possiamo sottovalutarla!

Pertanto la preghiera, sia individuale che in Corolla, persegue costantemente e prioritariamente questo obiettivo.

Nulla preme più al Cuore di Cristo: che i suoi sacerdoti siano uniti, siano esemplari, siano santi.

“Che essi siano uno”. (Gv. 18,21)

“Voi siete il sale della terra”. (Mt. 5,13)

“Voi dunque sarete perfetti, come perfetto è il Padre vostro che è nei cieli”. (Mt. 5,48)

Quanto è prezioso l'interessamento per i sacerdoti in difficoltà, a disagio, in crisi spirituale, in missioni difficili!

Operando per i sacerdoti, voi vi dedicate a Cristo stesso.

Quale conforto per il suo Cuore!

Quale merito per voi!

4^a ricezione

19.11.1999

Medico e medicina Io, Gesù, Signore Iddio vostro, guarisco da ogni infermità spirituale e fisica per il vostro bisogno di certezze.

Voi però ben conoscete il valore della fede, quella stessa fede che vi induce ad operare nel mio nome alla salvezza vostra e dell'intera umanità.

La serietà del vostro intento sia palese, perseverante e determinante nel profondo voler essere corredentori nel tempo privilegiato del Giubileo, collocato, non a caso, all'inizio del III millennio adveniente.

Misura di sicurezza, dunque, che chiude le porte al male nella determinata volontà d'essere e di volere la liberazione da ogni male.

Nel tempo provvido della grazia ciò non venga trascurato, perché ad ogni anima è dato di realizzare l'incontro con lo Sposo che viene, e beate le anime che saranno pronte con le lampade accese.

Mio Corpo Mistico, adoratrici e adoratori delle mie piaghe, a voi manifesto nel particolare la grazia che incessantemente in voi agisce all'impegno di pura carità che avete assunto nel riconoscere me, Gesù, Signore Iddio vostro, Re e Sacerdote.

Non dimenticate mai che il vostro stesso cuore viene da me rivestito del manto regale e sacerdotale ad ogni comunione, che vi

rende altamente degni di poter, con me, governare nei secoli eterni.

Il male crocefigge, il sacerdozio libera e proietta nell'eternità il mio essere lampo e profusione d'eterno amore.

Gesù Amore

IL S. CUORE È NELL'EUCARESTIA

5ª meditazione

Nella cappella del monastero di S. Margherita era stato esposto il SS. Sacramento. Gesù le apparve “tutto sfolgorante di gloria, con le cinque piaghe brillanti come cinque soli, e da quella Sacra Umanità uscivano da ogni parte fiamme, ma soprattutto il suo mirabile petto che assomigliava ad una fornace ed, essendosi aperto, ella scoprì il tutto amante ed amabile Cuore che era la vera sorgente di quelle fiamme”.

Gesù si lamentò dell'ingratitude degli uomini che rifiutavano le sue prove d'amore e chiese alla sua prediletta di riparare in questo modo:

“Tu mi riceverai nel Santo Sacramento”, disse, “ogni volta che l'obbedienza te lo permetterà”.

Poi le chiese di fare la S. Comunione ogni primo venerdì del mese e di prostrarsi con la faccia a terra dalle 23 alle 24 nella notte tra il giovedì e il venerdì di ogni settimana.

È questo l'inizio della pratica della S. Comunione riparatrice del primo venerdì e dell'Ora Santa.

Accostiamoci, adoriamo, offriamo riparazione al Cuore di Cristo nel SS. Sacramento.

Egli è sempre presente tra noi, in tutti i tabernacoli del mondo.

Lui l'aveva promesso:

“Sarò con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo”. (Mt. 28,20)

Abbiamo bisogno di farci rigenerare il cuore, di essere guariti spiritualmente, di essere perdonati.

Ebbene è “il Signore che eucaristicamente rigenera i cuori rendendoli esultanti per la profonda guarigione spirituale che il perdono e l'Eucaristia elargiscono, quale assoluta difesa da ogni male”. (L.S.G. 8,8)

La nostra Madre, Maria SS., ci raccomanda:

*“Mie marianite, siate adorazione costante di Gesù Eucarestia...”
ed ancora:*

“La vostra forza sia l'amore a Gesù Crocifisso, la vostra speranza in

Gesù misericordioso, la vostra pace in Gesù glorioso". (L.S.M. 17,5)

5^a ricezione

19.11.1999

“Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio Corpo”, è invito al vostro cuore perché diventi il signore del mio Cuore, come il mio Cuore è Signore del vostro cuore.

Lo scambio del cuore sia come gioco spirituale dovuto al vostro aver realizzato l'infanzia spirituale, che vi rende cari come bambini agli occhi miei.

Solo nell'aver ritrovato il senso della vita, nell'innocenza del desiderio di essere solo di Maria SS. e miei, vi è lo stupore per le novità divine.

Considerate solo per un attimo la vita vuota di valori e inorridirete di fronte alla disperata solitudine di cui è causa.

La solitudine peggiore è data dalla mancanza della vostra volontà di volermi in voi e con voi, quale amico della vostra vita.

La santità è gioia di alimentare la vita spirituale con la grazia dell'interscambio d'amore.

Ciò che è grave è che l'amore non sempre è conosciuto per ciò che realmente è: cioè comunione profonda di vita con la Vita, di verità con la Verità, di santità col Santo dei santi; per questo è indispensabile il pentimento e la chiarezza profonda che l'Eucaristia è luce e come tale non può e non deve essere praticata con la cecità del cuore e, tanto meno, la tenebra dell'indifferenza e del disprezzo.

Non sia mai condanna a voi stessi la gravità del sacrilegio, per non peccare contro lo Spirito Santo.

A voi è data la grazia della conoscenza spirituale, per dono di sapienza e consiglio, indispensabile al vostro essere apostoli e discepoli dell'Era Nuova.

Amatemi e il mio essere Pane vi farà crescere nella pienezza della luce e dell'amore.

Siate per me possibilità feconda d'essere in voi moltiplicatore del pani e dei doni dello Spirito Santo, di cui l'Eucaristia è il più grande perché è dono particolare e personale dell'Amore.

Gesù Amore

DAL S. CUORE LA CHIESA

6ª meditazione

Pio XII nell'enciclica "Haurietis Aquas" (= Attingerete le acque) osserva:

"La Chiesa è nata dal Cuore ferito del Redentore".

La liturgia canta:

"La Chiesa, Sposa di Cristo, è nata dal suo Cuore squarciato".

A seguito della trasfissione sgorgarono dal costato di Cristo sangue ed acqua (Gv. 19,34).

La grande chiazza di sangue che la S. Sindone conserva ne è la prova visibile.

Il sangue che sgorga dalla ferita del costato rappresenta l'umanità di Cristo sacrificata per noi. L'acqua rappresenta lo Spirito Santo che, come afferma Giovanni, attraverso il sacrificio di Cristo viene comunicato ai credenti (cfr. Gv. 7,39).

La Chiesa è sacramento universale di salvezza ed a sua volta è costruita soprattutto sul Battesimo (acqua) e sull'Eucarestia (sangue).

Consapevoli del nostro essere Chiesa, cellule vive del Corpo Mistico di Cristo, pietre viventi del Tempio di Dio, è per noi esaltante e consolante saperci sgorgati e nati alla nuova vita dal Cuore di Cristo.

Siamo il frutto della sua morte redentrice.

"Se il seme muore porta molto frutto". (Gv. 12,24)

È altrettanto consolante per noi constatare che là dove nasce la Chiesa, dove nascono i cristiani, noi, tu io, c'è la Madre.

Ed è giusto.

Si può nascere senza Madre?

Maria, Madre della Chiesa, è là, accanto al Figlio morente sulla croce. C'era anche il nostro Giovanni. Gesù rende tangibile la nascita della Chiesa affidando sua Madre a Giovanni e questo a Maria. (cfr. Gv. 25,27)

“Sull’altare del Golgota Gesù unì, affidando l’uno all’altra e viceversa, i due cuori che più l’amavano, per il desiderio di qualificare innanzi al suo sacrificio l’importanza dell’amore puro a lui rivolto, il solo che può testimoniare la fecondità della condivisione dell’amore spirituale al fine del bene della Chiesa allora nascente, militante e trionfante”. (Atti della passione... - In dialogo con Dio – pag. 21)

E Giovanni raccomanda:

“Non dimenticate d’essere stati da Gesù, come me, affidati al S. Cuore Immacolato di Maria che, quale Madre della Chiesa, aiuta ogni anima a sapersi riconciliare con Dio, per essere parte pura e gradita a Dio al banchetto eterno del cielo”. (L.S.G. 7,9)

6^a ricezione

19.11.1999

L’ordine perentorio che s’impone ad ogni uomo ed al cristiano in particolare, se peccatore, è: pentiti, convertiti e credi al S. Vangelo.

Tale indicazione non sarebbe possibile non esistesse la Chiesa, Madre e Maestra di sapienza, quale risposta materna alla fame delle anime di sentirsi vere figlie di Dio, di Maria e della Chiesa, depositaria eccellente della sapienza divina, tramandata dai secoli eterni dall’amore della S. Trinità perché ogni uomo abbia la vita e l’abbia in abbondanza.

La sacralità è degna veste spirituale che si impone al vero cristiano quale invitato a nozze da colui che è, perché l’uomo sia degno erede, unitamente al Figlio primogenito, di tanto Regno.

Aiutate i poveri peccatori a sapersi rivestire della veste degna delle nozze con l’Agnello, perché non tocchi loro la triste sorte d’essere condannati dalla loro stessa indifferenza.

Nell’ora feconda della riconciliazione con Dio si attua la presa di coscienza del valore della redenzione, quale sovranità della Chiesa stessa su ogni ordine creato perché il futuro della Chiesa è Dio Trinità e Maria SS., Madre di Dio e sede della sapienza, resa totalità d’amore nel cuore dei suoi fedeli, felici di conoscere nella

santità la via maestra, seppure stretta, per la gloria stessa del Corpo Mistico, divina realtà mia e di Maria SS. in voi.

Amate essere Chiesa per essere pupille del Padre, cielo terso in ogni cuore amante dell'Amore.

Gesù Amore

DAL S. CUORE UNA CASCATA DI MISERICORDIA

7ª meditazione

“Non voglio punire l’umanità sofferente, ma desidero guarirla e stringerla al mio Cuore misericordioso”.

È il nucleo della nuova grande rivelazione del Cuore di Cristo al mondo.

Oltre sessant’anni or sono Gesù apparve in Polonia alla Beata Suor Faustina Kowalska.

In questi tempi difficili, in cui le forze del male sono devastanti come forse mai in passato, Gesù ci viene incontro non con i fulmini di una giustizia punitrice, ma con il suo Cuore aperto da cui scaturisce una luminosa cascata di misericordia.

“Ho aperto il mio Cuore come una viva sorgente di misericordia; tutte le anime vi attingano la vita, si avvicinino con grande fiducia a questo mare di misericordia. I peccati otterranno la giustificazione ed i giusti verranno rafforzati nel bene”.

È impressionante l’insistenza con cui Gesù raccomanda a Suor Faustina di far conoscere la divina misericordia, di esserne l’apostola.

“Figlia mia, parla al mondo della mia misericordia. Questo è un segno per gli ultimi tempi, dopo il quale arriverà il giorno della giustizia”.

A noi Maria SS. ricorda maternamente: “La misericordia di Dio è fiume di grazie che straripa non per danneggiare la messe umana, ma per rendere fertile il terreno ove essa stessa si rende pane quotidiano per alimentare, secondo il Volere di Gesù, i suoi discepoli”. (L.S.M. 16,12)

Ma Gesù, che aveva a suo tempo proclamato:

“Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia” (Mt. 5,7),

responsabilizza in tal senso Suor Faustina.

“Esigo da te – le dice Gesù – atti di misericordia... devi mostrare misericordia... verso il prossimo”.

Le spiega come: con l'azione, con la parola, con la preghiera.

Non mancano certo le occasioni per esercitare, a vostra volta, la misericordia soprattutto con la “preghiera d'intercessione”, a vantaggio di tanti nostri fratelli e sorelle e, in primo luogo, marianite e giovanniti. La misericordia verso il prossimo ci immette nel mare della misericordia del Cuore di Cristo. Se poi siamo noi oggetto di scarsa carità da parte del prossimo, così ci esorta a regolarci la nostra Madre:

“La solitudine del cuore, dovuta alla mancanza di carità, suscita in voi la reazione positiva della misericordia, che dilata all'infinito la volontà di esprimere l'amore misericordioso di Gesù”. (L.S.M. 10,10)

7^a ricezione

20.11.1999

Frutto di misericordia la presenza mia al mondo, che dal seno di Maria SS. fu costantemente offerto al Padre nella forma della maternità, nella dolorosa gestazione per un'umanità nuova sul Calvario, in modo sottomesso e altamente mistico per donare all'umanità tutta la S. Chiesa nella Pentecoste, per offrire al Padre il Corpo Mistico di suo Figlio, Gesù.

Potenza divina, dunque, che si rende futuro nel presente sin dall'eternità, per l'eternità.

La conoscenza pura della verginità di Maria, per il ritorno alla verginità di pensiero, d'anima e di cuore, è fondamento perché l'essenza della misericordia possa nascere o essere recepita da ogni cuore.

Siate purezza del “sì” di Maria SS. che vi rende propagatori della mia stessa misericordia perché vi dona la vocazione d'amare l'Amore, che altro non è che misericordia infinita nel perfetto rispetto dell'incontestabile giustizia del Padre.

Il Padre in me ad opera dello Spirito Santo è purificatore certo e assoluto d'ogni debolezza umana.

Scopritevi bacini della mia misericordia, miei amati, concordanza e convergenza in me dell'onnipotenza divina che viene costantemente effusa nell'anima che ama, per una luce senza fine.

Corso infinito di grazie ho in serbo per coloro e tramite coloro che chiamo ad operare alle mie opere di gloria.

Amate e, in me e per me, siate eterna misericordia.

Gesù Amore

IL RECIPIENTE

8ª meditazione

Disse Gesù a Suor Faustina:

“Porgo agli uomini il recipiente col quale debbono venire ad attingere le grazie alla sorgente della misericordia. Il recipiente è questa immagine con la scritta:”

“GESÙ CONFIDO IN TE”.

L'immagine rappresenta Cristo risorto con i segni della crocefissione nelle mani, nei piedi, nel costato. Dal Cuore trafitto escono due raggi: rosso l'uno e pallido l'altro.

Gesù ha così spiegato il significato di quei due raggi:

“Il raggio pallido rappresenta l'acqua che giustifica le anime; il raggio rosso rappresenta il Sangue, che è la vita delle anime. Entrambi i raggi uscirono dall'intimo della mia misericordia”.

Maria SS., a sua volta, così commenta:

“Bianco e vermiglio è il raggio di misericordia che dal S. Cuore di Gesù si diparte per coronare di luce, candore e amore ogni anima che, santamente, accoglie da Gesù il valore di essere vere madri, figlie, spose della Chiesa rinnovata e santa, dalla quotidianità della comunione col Sacrificio di croce di Gesù “. (L.S.M. 6,5)

Richiamo la vostra attenzione sulla giaculatoria voluta da Gesù ai piedi della sua immagine:

GESÙ CONFIDO IN TE.

La confidenza è cara al Cuore di Cristo più di ogni nostro sentimento.

In effetti, confidenza è: fede, fiducia, abbandono, tenerezza filiale, intimità sponsale, amore.

A noi esercitarci in questa stupenda confidenza nel Cuore di Cristo.

A questa ci educa e ci guida il Cuore Immacolato di Maria SS., di cui siamo per sua elezione le rose che lo coronano. Chi meglio e più di Maria SS. conosce il Cuore di suo Figlio?

Per giungere ad una profonda e fruttuosa confidenza in Gesù non c'è di meglio che confidare in Maria!

“Il bene assoluto del quale la marianita dispone è la confidenza in me, che tutte stringo al mio cuore per essere presenza viva e feconda di ogni bene”. (L.S.M. 9,7)

La sua raccomandazione materna è:

“Il Sacro Cuore di Gesù venga posto al centro dei vostri pensieri, perché possiate concedergli, in totale abbandono, tutto il vostro amore”. (L.S.M. 7,3)

8^a ricezione

20.11.1999

Il mio Cuore ama rendersi anfora di misericordia in ogni cuore al solo vostro sospiro supplichevole che afferma: “Confido in te”.

Non dissi già: “Venite a me e vi disseterò”, “Venite e bevete tutti, questo è il mio Sangue”?

Il dimorare della SS. Trinità in un cuore poi suscita la confidenza sacra e sponsale della sapienza tutta per lo scorrere dell'acqua viva della mia Parola, che fa assurgere tutte le anime a valori di vita eterna.

Completatevi dunque, anime sante, con l'effettiva mia presenza in voi dovuta al palpito amoroso del vostro cuore che sa rendersi a sua volta recipiente e calice che sa accogliere, come seppe accogliere Maria SS. ai piedi della croce, il mio Sangue prezioso, vero lavacro d'ogni debolezza umana e inebriante bevanda regale al mio banchetto per il godimento della mia stessa gloria.

Saper confidare in me è molto prezioso per tutte le anime, ma in modo particolare per coloro che chiamo ad essere sequela della mia misericordia in modo diretto, quale strumento corredentore del quale l'opera stessa “Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.” è attivo esempio.

Bevutemi, dunque, per la freschezza del vostro cammino di

grazia e per inebriarvi del mio amore misericordioso ed eterno.

Confidate in me ed Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono e sarà confidenza per ricolmare il vostro calice della mia tenerezza.

Gesù Amore

2^a edizione - maggio 2002

Per ulteriori informazioni: <http://web.tiscalinet.it/Joseph>



*Nuovo anno
Nuova secolo
Nuovo millennio
Nuova via
Felice apertura
al connubio divino
dei SS. Cuori di Gesù e Maria
sia per l'anima che, smarrita,
cerca la nuova via.
Essa porta ai piedi della croce
per ottenere grazia,
perdono, misericordia
ed ogni virtù ambita,
per essere non più peccatrice
ma santa,
perché a Maria SS. s'affida
ed in Gesù confida.
Amen*